

Toscana: ai giovani 10mila ettari di terra da coltivare SONDAGGIO

Toscana, progetto 'Banca della terra' per un ricambio intergenerazionale



Contadino nell'orto (Germogli)

Firenze, 4 marzo 2011 - **E' fermo il ricambio generazionale in agricoltura.** Nella nostra regione entro il 2020 circa 200mila ettari di terreni coltivati, pari a 26mila aziende, potrebbero essere abbandonati. L'età degli agricoltori che operano nelle cooperative è infatti molto alta. La media dei soci è di 62 anni e il 34% del totale supera i 70. Per far fronte a questo grave problema, già a luglio scorso, Legacoop agroalimentare Toscana ha lanciato il progetto 'Banca della terra', che entra oggi nel vivo. Due le proposte concrete, avanzate per favorire il ricambio generazionale.

La prima è la creazione di cooperative di giovani professionisti, cioè periti agrari e agrotecnici neolaureati in agraria, nell'ambito delle filiere dell'olio, vino, cereali, florovivaismo, zootecnia. La seconda è quella di costituire una cooperativa di conferimento, che, secondo i casi, abbia il compito di coltivare direttamente il terreno abbandonato, oppure promuovere la formazione di un'azienda agricola, o ancora coordinare la mobilità fondiaria tra i soci.

Grazie a Banca della Terra, che si pone l'obiettivo di coinvolgere almeno un centinaio di giovani e di costituire 20 cooperative di conferimento, Legacoop Agroalimentare Toscana prevede di recuperare alla produzione almeno 10mila ettari di terreno nei prossimi 5 anni. Il progetto, illustrato ieri dal presidente di Legacoop agroalimentare della Toscana, Roberto Negrini, ha ottenuto il sostegno della Regione Toscana. «Se non iniziamo a costruire pezzi di futuro – ha detto durante la presentazione l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori – rischiamo di perdere un patrimonio. Per questo abbiamo deciso di destinare 30 milioni del progetto 'Giovani Sì', promosso dal governatore Enrico Rossi, all'agricoltura. Entro un mese e mezzo definiremo gli interventi e potremo sapere quanto, in particolare, metteremo a disposizione per il progetto Banca della terra».

I giovani oggi interessati al mondo agricolo sono tanti, infatti. Come ha sottolineato l'assessore, in Italia centrale le iscrizioni alla facoltà di agraria sono cresciute del 17%. «Una delle difficoltà che incontrano, però – ha sottolineato Salvadori – è il costo della terra, che in Toscana vale oro». Ed è anche per sostenere le nuove generazioni che occorre modificare l'impostazione, attualmente 'orizzontale', del piano di sviluppo rurale.

«Basta dare un trattore a tutti. Servono interventi mirati, altrimenti si riduce l'efficacia ed è per questo che dobbiamo tentare di trovare, nella massima trasparenza e legalità, e nel rispetto dei regolamenti europei, tutti gli strumenti che ci permettano di farlo», ha detto l'assessore, che ha così concluso: «Il prossimo piano dovrà tenere conto di molte cose, e una sarà questa. L'altra sarà la posizione che emergerà sulla Pac, la politica agricola comune, dopo la riforma».

Monica Pieraccini